

Tony Binarelli

MATILDE

Edizioni La Porta Magica



Titolo: “Matilde” di Tony Binarelli

Disegni di Laura Riccardi

Editing: Silvia Niccoletti e Flavio Desideri

Edizioni La Porta Magica S. a. s. di Flavio Desideri e C. - Viale Etiopia 18 - 00199 Roma Tel/
Fax 06 860 17 02 - E-mail: info@laportamagica.it - Web: www.laportamagica.it

Prima edizione in formato elettronico ottobre 2015

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma senza il permesso scritto dell'Editore.

www.laportamagica.it

PREFAZIONE

In questo suo nuovo libro Tony Binarelli ha voluto offrire ai lettori le sue esperienze tecniche e professionali acquisite in 25 anni di carriera.

È rarissimo che un professionista full-time affronti con tanto acume e sincerità argomenti quali quelli che troviamo nel capitolo “Chi siamo?” e “Interpretazione della prestigiazione”.

In un altro capitolo, “La struttura dello spettacolo”, l’Autore esamina con competente accuratezza tutte le varie situazioni (e complicazioni) che offrono le varie tipologie dello spettacolo. Preziosi sono i consigli per evitare involontari ed eventuali incidenti nel corso dell’esibizione.

Un capitolo, questo, che i giovani aspiranti ad esibirsi in pubblico dovrebbero rileggere ogni sera, prima di addormentarsi e cominciare a sognare.

Molto interessanti le riflessioni sulla partner e sul suo ruolo in scena. Ottima la scelta dei giochi spiegati, tutti collaudati da Tony nei suoi spettacoli teatrali e soprattutto televisivi.

Anche in questa parte del libro le tecniche e le soluzioni presentative sono originali e personali, ricche di varianti a seconda delle situazioni sceniche.

Cinquantadue pagine che condensano con stringata saggezza, le esperienze professionali di questo grande Artista.

Giampolo Zelli

DEDICA

Questo libro è dedicato alla “assistente” del prestigiatore, per me in primis mia moglie Marina, compagna nella vita reale, e a tutte coloro con cui, nell’arco della mia vita professionale, ho condiviso la polvere dei palcoscenici, i chilometri di strada e gli applausi del pubblico; nomi e volti che tornano alla memoria: Rossella, Linda, Cinzia, Tiziana, Serena, Luisa, Valeria, Tamara, Samantha, Donatella, Meri, Sonia questo solo per citare quelle più famose.

Il titolo le comprende tutte, nel nome di una sola, quella Matilde di Buona Domenica che è diventata il simbolo della valletta.

PREMESSA

CHI SIAMO?

Vinicio Raimondi nel suo straordinario libro, edito da La Porta Magica, “Spettacolo Magico” traccia la storia della prestigiazione italiana e dei suoi interpreti; un volume che si legge come un romanzo ma che, in realtà, è la nostra storia. Chiunque dovrebbe leggerlo, quale che sia il motivo per cui si avvicini alla prestigiazione ma, soprattutto, dovrebbero studiarlo coloro che abbiano aspirazioni professionali e, anche se non lo dichiarano, vogliono raggiungere il successo e la notorietà.

Prima di andare avanti stabiliamo il valore ed il significato dei citati termini che non necessariamente viaggiano insieme. Per “successo”, in qualunque arte, mestiere o professione, deve intendersi il riscontro positivo per il proprio lavoro da parte del “cliente” che ce lo commissiona; perciò si chiamano commercialista, avvocato di successo, quelli che hanno molti clienti, oppure bancario di successo, quello che da cassiere, prima o poi diventa direttore d’agenzia.

Per prestigiatore di successo deve intendersi colui che vive di questa professione, che è richiamato per la seconda e per la terza volta etc... che riesce, nel tempo, ad aumentare la propria retribuzione, proprio come avviene nelle altre professioni, perché è richiesto e ricercato dalla propria clientela.

“Notorietà” è anche quella che si ottiene nel proprio ambiente, che determina poi la richiesta di una successiva prestazione o di un nuovo cliente che viene mandato da un altro. Più semplicemente, notorietà significa: apparire in televisione, sulle pagine dei giornali, rilasciare interviste ed autografi, essere riconosciuti in treno... farsi chiamare “dottore” dal barista, dal parcheggiatore, dal portiere che, in cambio di questo loro riconoscimento della vostra visibilità, in modo più o meno esplicito, richiedono una mancia più ricca, che intascano sorridendo ed aggiungendo: “Beato lei che vive nello spettacolo...” mentre pensano: “...ma guarda questo, chissà quanto guadagna... e mi ha dato solo mille lire” (questo per quanto riguarda il barista ed il parcheggiatore, il portiere parte dalle 50.000 in su!).

Ogni prestigiatore crede d’avere, come diceva Napoleone ai suoi sol-

dati “il bastone da maresciallo nel suo zaino”, in altre parole crede di avere il diritto al successo o alla notorietà solo perché possiede, ed è in grado di eseguire, anche bene, l’ultimo effetto proposto dal mago televisivo di riscontro e si sorprende, ed accusa il destino, o altri innominabili organi del corpo umano, quando questo non accade.

Per tornare al libro di Raimondi, basta guardare le righe o le pagine dedicate ai personaggi che lo popolano, per rendersi conto di quelli che hanno unito lavoro, notorietà e successo. Per il passato lontano i nomi sono presto fatti: Pinetti, Bosco, Bustelli, per un passato più recente, in buona parte ancora presente i nomi sono Silvan, Binarelli, Alexander e lo stesso Raimondi.

Sorge allora spontanea la domanda: cosa hanno fatto, cosa hanno più degli altri? La risposta, solo apparentemente semplice, è nelle seguenti quattro parole:

personalità - carisma - originalità - capacità.

Esaminando in sintesi le loro carriere si può tentare un’analisi. Silvan, giovanissimo, parte all’assalto del grande mondo internazionale con determinazione, capacità, spregiudicatezza, conquista il suo posto al sole, 15 anni dopo torna in Italia con un grande bagaglio d’esperienza e di successo. Nel 1966, in una televisione ancora giovane e con grandi spazi per la varietà, con la sigla di “Scala Reale” ed alcune apparizioni, conquista il pubblico, riapre la porta alla prestigiazione in televisione e cavalca, ad oggi, il successo.

Propone un personaggio surreale: “il mago” tutta classe, distinzione, distacco, nessuna concessione al pubblico, solo “guardatemi!”.

Ed il pubblico ci sta, l’accetta lo riconosce come l’immagine, l’interprete della magia, il prestigiatore.

Qualche anno dopo, il mondo dello spettacolo è alla costante ricerca dell’alternativa: Modugno e Villa, Morandi e Ranieri, Pravo e Nada; la televisione scopre Binarelli: talvolta parla spiritoso, poi inventa la “Quinta Dimensione”, la magia della mente, quella che potrebbe essere di tutti. Sono gli anni ’80 e vanno di moda il paranormale ed Uri Geller. Sulla stessa scia, ma in modo più torinese, s’incammina Alexander; Raimondi cerca altre strade, dal successo televisivo passa a quello commerciale sulle grandi crociere, meno visibile ma più lavorativo.

Per la serie corsi e ricorsi storici, Silvan dalla manipolazione passa, in modo integrale alle Grandi Illusioni, Tony Binarelli passa alla *Comedy Magic*, anche perché, nel frattempo è arrivato il nuovo fenomeno paranormale Jukas Casella che, discutibile o meno, crea il proprio spazio.

La svolta di Silvan e i grandi spettacoli americani, fanno fiorire una torma di prestigiatori che si getta sul mercato delle grandi illusioni. Sulla scia dello stile *comedy* di Binarelli, si apre la strada all'esasperazione della comicità, non più humour all'inglese, ma esasperazione da avanspettacolo, per dirla con gli intellettuali "da cabaret", e quindi ecco arrivare alla vetrina della televisione Forrest e Raul Cremona ormai, o forse da subito, più comici che prestigiatori, seppure con un grande bagaglio culturale di settore. Sempre alla ricerca dell'opposto, ovvero del serio, trovano spazio anche altri nomi come Raptus, Paviato, Pecar e Casanova.

Non voglio stilare una classifica - non posso certo farla io scrivendo questa analisi - che d'altro canto è sotto gli occhi di tutti e sarebbe, comunque, inutile. Spero, invece, che sia utile a qualcuno, esaminare quelli che sono gli elementi che accomunano questi personaggi, delle caratteristiche che, seppur in settori diversi, li hanno portati al successo e alla notorietà.

Personalità: espressa attraverso l'abito, il comportamento, il modo di parlare, di proporsi, il proprio aspetto fisico e di conseguenza la capacità di dare al pubblico degli elementi d'immediata riconoscibilità, identificazione e ricordo.

Scelta del personaggio: in realtà il prestigiatore è un attore che interpreta sempre un solo ruolo. Mentre Proietti può passare da un ruolo all'altro, chi fa il nostro mestiere è monotematico, quindi inventare il proprio personaggio, essergli fedele, farlo accettare dal pubblico, far sì che in esso si riconosca, e che lo riconosca anche se interpreta un genere diverso (Silvan dalla manipolazione alle grandi illusioni) (Binarelli dalle carte, al mentalismo, alla *comedy*), è forse uno degli aspetti più difficili.

Questo anche perché in Italia il prestigiatore lavora da solo, mentre dietro un cantante vi è una congerie di personaggi: il "lookista", la sarta, il coreografo, il truccatore, il discografico, il promoter, il pubblicitario, gli autori delle musiche e dei testi, e tutti questi inventano il "personaggio", lo costruiscono. Tutto ciò per noi non esiste, al massimo c'è nostra madre che ci dice: "Ma come ti sta male, o bene, quella giacca gialla!".

Originalità: il personaggio scelto non deve assomigliare a nessuno nel comportamento, nell'atteggiamento, nell'abbigliamento, non deve avere nes-

sun precedente, il pubblico non deve pensare: “Proprio come... sembra...”. Pensate ai cantanti di successo, Morandi canta come Morandi, Dalla come Dalla, gli altri sono solo imitatori!

Repertorio: anche la scelta degli effetti deve essere in linea con le componenti di cui sopra. Per rimanere in tema di cantanti, ve l’immaginate Jovanotti che canta “Casetta de Trastevere” o “Mia bela Madunina”, o Massimo Ranieri in “Rock around the clock”!

Presentazione: per le migliaia di effetti reperibili su qualunque catalogo magico, va scelto il modo, le parole, il senso da dargli, in linea con quanto sopra; chiedetevi poi, *perché* volete fare un determinato gioco. Se la risposta è: “L’ho visto in televisione!” lasciate perdere.

Aspetto fisico: quanto sopra è legato a chi siete fisicamente! Se siete alti, magri, distinti tipo David Niven o Sean Connery, allora provate ad interpretare il personaggio avventura, indossate il frac o lo smoking o l’ultimo abito elegante di moda. Se siete normali ma sornioni, tentate la strada di Corrado o Jerry Scotti; se siete piccoli, bassi, grassottelli o ma-grolini i personaggi sono Totò o Chaplin.

Se siete piccoli e bassi e volete fare i seri in frac sarete scambiati per un pinguino o una suora, se siete alti e seri e volete fare i comici... ve l’immaginate Max Maven che gonfia i palloncini?

Capacità: comunque siate, qualunque sia il personaggio scelto, dovette essere i migliori. Lennart Green non è certo Channing Pollock, ma entrambi, nel loro settore sono i migliori.

Immagine: scelto tutto questo createvi un’immagine, sulla scena e fuori, siate sempre fedeli a voi stessi. Non dico di andare a comprare le sigarette in frac, ma ve l’immaginate Copperfield che rutta come Oronzo o indossa le giacche di Forrest?

Professionalità: deve essere rispecchiata anche dagli oggetti utilizzati, non solo quelli tecnici ma anche quelli banali, come ad esempio i bagagli: non girate con le sportine del supermercato per i vostri attrezzi, fotografie, manifesti, depliant, biglietti da visita con coniglietti, diavoletti, scritte del tipo: “Spettacoli di magia, ipnotismo, grandi illusioni, mentalismo, per matrimoni, cresime, comunioni, ristoranti, feste per bambini, convention, feste di piazza, ecc...”. In questo modo proponete troppe cose e poi, cosa ce lo scrivete a fare dove fate il vostro spettacolo? Secondo voi i prestigiatori, li invitano ai funerali???

Il prezzo: non vi svendete, informatevi sulle quotazioni di mercato, fate i conti di quanto vi costa la prestigiazione, la macchina, la benzina, l'autostrada, l'albergo, il ristorante etc... e decidete quanto valete. Ricordatevi che in questa società dei consumi il prezzo dà il valore alle cose, ed anche agli esseri umani!

L'agente: quando avrete tutti i requisiti sopra esposti, sarete quasi pronti. È il momento di trovare un'agenzia teatrale, sono sulle Pagine Gialle. Presentatevi, convincete il titolare che può lavorare anche per voi, fate sì che creda in voi ed allora, sappiate aspettare! E poi...

La fortuna: per il successo vi è poi un elemento misterioso, chiamatelo Fortuna, Destino, Cromosoma xxx, o culo... nessuno potrà darvi la certezza... se vi troverete al posto giusto, nel momento giusto, se conoscerete la persona giusta, se farete la cosa giusta, forse accadrà, forse diventerete il nuovo ospite del sabato sera televisivo, forse vi fermeranno per gli autografi, forse apparirete in copertina sul settimanale popolare... forse, ma ricordatevi che qualunque cosa accada l'importante è...

L'emozione: quella che dal palcoscenico manderete in platea e che la platea rimanderà a voi. Procurandovi reciprocamente quella scarica adrenalinica che è l'unico motivo per cui un attore sale sul palco, sia che sia quello dello Sporting di Montecarlo o quello della piazza di Roccapiprozzi, e poi fatevi pagare!... prima!!!

Io ho un'illusione, un sogno ed una certezza che molti di quelli di "Qui Magia" e Varazze, non faccio nomi per scaramanzia, hanno nella loro vali-getta 24 ore da mago, la bacchetta magica del successo e se, anche in minima parte, il mio lavoro di questi anni (25 di carriera, 15 di "Qui Magia", 8 del "Corso Professionale") può aver contribuito a scoprirla e ad usarla, saprò di aver fatto la mia "più grande magia!"

IN BOCCA AL LUPO!

INDICE

Prefazione	Pag.	I
Dedica	Pag.	1
Premessa. Chi siamo?	“	2
Interpretazione della prestigiazione	“	7
La struttura dello spettacolo. “Scaletta”	“	10
Gala della magia	“	11
Il tavolo	“	17
La partner	“	20
Routines per la televisione	Pag.	22
Blind test improved N. 1	“	23
Super deck force one	“	24
Sincronismo	“	25
Sincronismo versione TV	“	27
I tappetini da close-up	“	29
La medium	“	29
Il fantasma	“	33
La lama	“	35
La banana	“	37
Himber ring	“	39
Fred Kaps: l’anello sul bicchiere	“	43
Anello sul bicchiere 2	“	45
Una donna... una carta!	“	48
Una grande illusione: Matilde!	“	49

I GRANDI CLASSICI DE LA PORTA MAGICA

Libri di cui non si può fare a meno

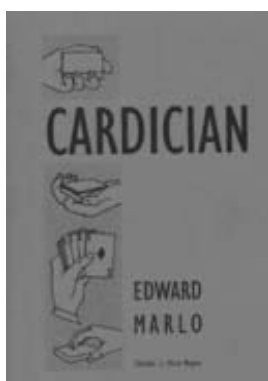


13 Gradini al mentalismo, Tony Corinda

Riconosciuto universalmente come la “bibbia” del mentalismo, è il libro su cui si sono formati tutti i seri cultori di questa arte. In due volumi tradotti e pubblicati in italiano con l’usuale perizia de La Porta Magica.

Il Bobo - Nuova e Moderna Magia con le Monete, J. B. Bobo

Sia che si voglia iniziare lo studio di questa particolare branca della magia, sia che si voglia aggiungere dei “nuovi” effetti al proprio repertorio, il Bobo è un’opera che non può mancare.



Cardician, Edward Marlo

Il primo libro importante di uno dei più grandi ed innovatori cartomaghi del XX secolo. Il libro fondamentale per la cartomagia moderna da cui molti hanno tratto e traggono ancora oggi ispirazione. Genialità, arditezza delle soluzioni e ferma volontà di non lasciare nulla di inesplorato, queste le cifre dello “stile Marliano”.

Questi ed altri titoli disponibili su
www.laportamagica.it